

Tempo di elezioni

Questo inizio di un anno era atteso in Contrada con estremo interesse perchè erano in programma le elezioni per il rinnovo della Sedia e del Consiglio Generale. Che non si trattasse delle solite votazioni senza importanza come a volte è avvenuto in passato s'era capito da tempo, cioè da quando sia Duccio Calamati che Enrico Giannelli avevano anticipato le loro dimissioni. Era quindi chiaro che trovare validi sostituti sia al Priore che al Capitano non era un compito né facile né agevole.

A questo occorre aggiungere che da più parti si sentiva l'esigenza sia di una ristrutturazione di alcune cariche sia di un diverso rapporto di collaborazione fra i vari settori della Contrada. A tutto questo ha cercato di dare una risposta la Commissione Elettorale che ha portato a termine un lavoro non indifferente. Occorre dare atto ai componenti la Commissione, a prescindere dalle opinioni personali per cui a qualcuno non possono anche andare completamente bene le proposte fatte, di essersi impegnata nel migliore dei modi per risolvere i vari problemi esistenti tanto che non si ricorda una così lunga e laboriosa preparazione per nessun'altra elezione mai avvenuta in Contrada.

Sentito singolarmente il parere di tutti i Dragaioli, o almeno di tutti coloro che si sono sentiti in dovere di dire la propria opinione, raccolti consensi e dissensi su questo o quel nome, valutate la varie situazioni presenti all'interno della Contrada, la Commissione Elettorale ha infine terminato la propria fatica proponendo, oltre a numerosi cambiamenti nelle cariche minori, il nome di Andrea Muzzi come Priore e quello di Canzio Vannini come Capitano. A questo punto la consuetudine vorrebbe che si tracciare un profilo sia dei Maggioranti uscenti che dei nuovi.

Ma noi ci esentiamo da questo compito sia perchè non ne siamo molto capaci sia perchè queste descrizioni risultano di solito stucchevoli e un po' false, tendendo sempre a dipingere le persone come esseri perfetti e non come uomini, esaltandone solo le virtù e tralasciando invece quei difetti che sono indispensabili nel determinare il carattere e la personalità di ognuno. Ci limitiamo quindi solo ad augurare un buon lavoro ai nuovi componenti la Sedia ed il Consiglio Generale, ringraziando i vecchi per tutto ciò che hanno fatto per la nostra Contrada.

Un consiglio a «Sunto»

Noi non siamo mai stati fra i detrattori di «Sunto». Anzi gli abbiamo sempre riconosciuto il merito di essere l'unico giornale in Siena completamente dedicato al Palio ed abbiamo sempre apprezzato gli sforzi e la passione profusi per risolvere e denunciare annosi problemi quali quello dei palcaioli e della tappezzeria contradaio-la.

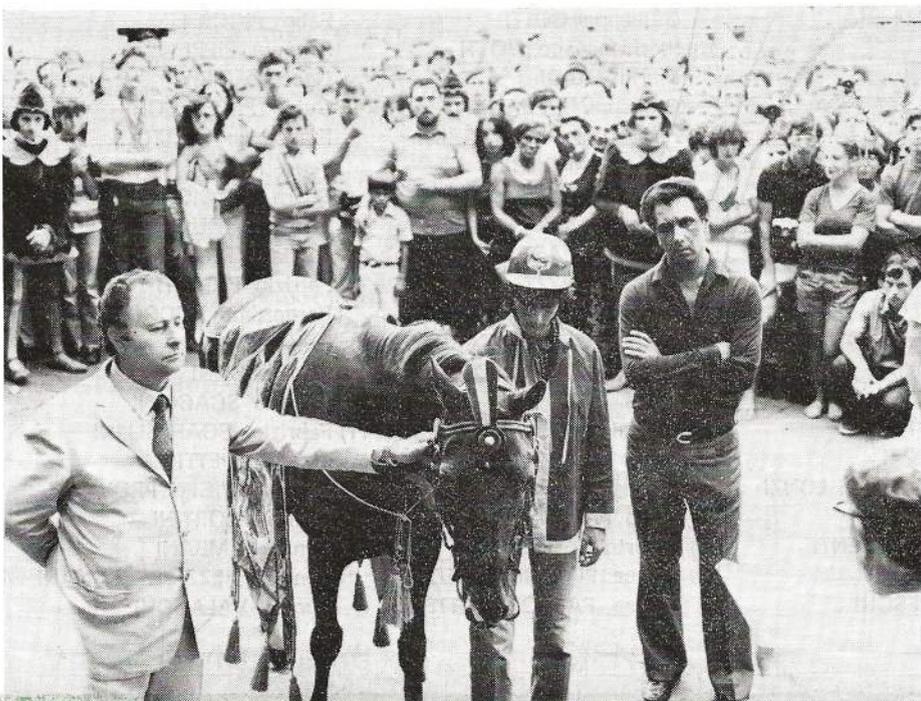
Questo però non ci esime dal muovergli alcune critiche quando è chiaramente in errore.

Nel numero 24 del 7 dicembre 1979, sotto il titolo «Le elezioni nelle Contrade», si legge che nel Drago verranno sostituiti in un sol colpo, Duccio Calamati, Mario Bianciardi, Mario Toti, Paolo Tiezzi e Sandro Mandarini.

Noi non sappiamo chi sia l'informatore del Profeti per quanto riguarda il Drago, ma le cose sono due: o l'informatore non è a sua volta informato o il Profeti ha preso le cosiddette lucciole per lanterne.

Che Duccio Calamati desse le dimissioni da Capitano si sapeva e non era certo un segreto di Stato: ma i Mangini che c'entrano? Le elezioni dei nuovi Mangini non si sono ancora svolte e non sono nemmeno previste a brevissima scadenza; come è possibile che Sunto affermi che verranno tutti sostituiti? Fra le virtù del Profeti non credo vi sia anche quella dell'indovino.

Per concludere diamo al Direttore di Sunto un consiglio: quando vuol sapere qualcosa sulla nostra Contrada venga pure in Camporegio, verrà esaudito in ogni sua legittima richiesta ed eviterà di cadere in un'altra simile gaffe.



Consiglio di Sedia

Priore onorario : Rio MATTEI
Priore : Andrea MUZZI
Consiglieri del Priore . . . : Kinda BARZELLOTTI
 Duccio CALAMATI
 Enrico GIANNELLI
 Aldo NANNINI
 Giacinto PIPPI
Vicario : Mario TOTI
Pro-Vicario : Carlo ROSSI
 Mario TIEZZI
Conservatore della Legge . . : Lanfranco PAGHI
Cancelliere : Marco LONZI
Vice-Cancelliere : Paolo TOGNAZZI
Bilancieri : Roberto BENINCASA
 Francesco TURBANTI
Camarlengo : Mario PETRINI
Vice-Camarlengo : Lorenzo LONZI
Economo : Lio LONZI
Vice-Economo : Claudio ROSSI
 Alessandro LONZI
Conservatore dell'Archivio . . : Maurizio PICCIAFUOCHI
Vice-Conservatore dell'Archivio : Paolo CORBINI
Provveditore all'Oratorio . . : Gina ROSI LORENZINI
Signori del brio : Paolo TIEZZI
 Walter BENOCCI
 Stefano TALUCCI
Commissione per il protettorato: Walter BENINCASA
 Luciano VALIGI
 Isabella RAUCH NASTASI
 Antonio MOLETTIERI

Commissione finanziaria . . : Sergio DAMIANI
 Emilio GIANNELLI
 Mara PETTINI TIEZZI
 Alessandro MANDARINI
 Paolo BURRONI
Commissione beni immobili . : Alfiero MINI
 Gaetano ZANCHI
 Fabio TIEZZI
Addetti ai giovani : Sandra BARBAGLI
 Giorgio FRACASSI
 Marco GIAMELLO
 Maria Rosa BALDI
 Letizia BARBAGLI
Commissione per il censimento: Vanna MICHELI ROSSI
 Lucilla PALMIERI TRIFONE
 Pietro BURRONI
Capitano onorario : Mario CERUTTI
Capitano : Canzio VANNINI
Consiglieri di Sedia : Emilio BANDINI
 Mario BIANCIARDI
 Guido CONTI
 Osvaldo GIORGI
 Nello MANDARINI
 Alessandro NASTASI
 Letizia NUTI CORSINI
 Luigi PIPPI
 Carlo ROSI
 Carlo SARACINI
 Antonio TRIFONE

Consiglio Generale

Enrico ARTINI
 Elena BAGNACCI BANDINI
 Carlo BALOCCHI
 Alessandro BANDINI
 Bernardo BANDINI
 Alberto BARABESI
 Pietro BARBUCCI
 Dino BASSI
 Lanfranco BASSI
 Lamberto BELATTI
 Gianni BENINCASA
 Alessandro BETTI
 Ilva BETTI PICCIAFUOCHI
 Giuliana BIANCHI BANDINELLI
 LO FRANCO
 Norina BOATTINI BRUNETTI
 Lucia BOVALINI
 Gianni BROGI
 Roberto BROGI
 Gino BRUNETTI
 Giulio CAMPANI
 Luciana CAMPANINI PAOLINI
 Florio CAPEZZUOLI
 Nilde CAPPELLI MANDARINI
 Renato CARAPELLI
 Mario CECCHI
 Fabio CERRETANI
 Rino CERRETANI
 Germana CINOTTI
 Maria Teresa CIOCCHETTI
 Luisa CIOCI ROSSI
 Silvano CIONI
 Lucia CONENNA BONELLI
 Paolo CONFORTI
 Silvio CUBATTOLI
 Alberto D'ARCANDELO
 Francesco DEBOLINI
 Ruggero DE MICHELIS
 Pierlorenzo ELETTI
 Graziano FANTOZZI
 Maria Eleonora FARNETI LONZI
 Enzo FRANCO
 Caterina FUSI INNOCENTI
 Guido GAZZEI
 Cesare GINANNESCHI
 Antonio GIORGI

Alessandro GOTTI
 Giuseppe GOTTI
 Pierfrancesco GOTTI
 Mario GUIDI
 Giuseppe LAMANNA
 Ferdinando MANDARINI
 Paolo MANDARINI
 Franco MARZI
 Gino MARZI
 Rodolfo MASCELLONI
 Curzio MAZZI
 Laura MOSTARDINI
 Rosanovella MOSTARDINI
 Dorina NANNINI CONENNA
 Carlo NARDI
 Augusta NASTASI PELLICCIOTTI
 Paola NERI
 Osvaldo PAGNI
 Paolo PAGNI
 Alberto PALAZZUOLI
 Franca PERUGINI TIEZZI
 Teresa PALAGI MATTEI
 Emilia PIANIGIANI
 Febo PICCIOLINI
 Antonio PIPPI
 Gaetano PIPPI
 Guido PISANESCHI
 Francesco PLETTO
 Piero PROSPERANTI
 Sauro PUCCIONI
 Boris RICCUCCI
 Giuliano RIGATTI
 Patrizio RIGATTI
 Bernardino ROCCO
 Luca ROSSI
 Virgilio SANI
 Luciano SCACCINI
 Fabrizio SCARPELLINI
 Rino SERPETTI
 Flora SILVIETTI PROVVEDI
 Benito STORTINI
 Renzo TAMBANI
 Bonella TIEZZI CARIGNANI
 Duccio VALACCHI

ELEZIONI IN CAMPOREGGIO

In concomitanza con le elezioni in Contrada, si sono svolte anche le votazioni per il rinnovo del Consiglio della Società in Camporegio.

La Commissione Elettorale era formata da Antonio Molettieri, Vanna Rossi, Rino Cerretani, Marco Giamello ed Emilio Giannelli.

Questi sono i componenti del nuovo Consiglio che rimarrà in carica per i prossimi due anni e a cui formuliamo gli auguri di un proficuo lavoro:

Presidente	:	Paolo TIEZZI
Vice-Presidente	:	Carlo ROSSI
Economo	:	Walter BENOCCI
Segretario	:	Antonio MOLETTIERI
Cassiere	:	Alessandro NASTASI
Ispettori	:	Stefano TALUCCI Antonio BENOCCI
Consiglieri	:	Paolo BURRONI Marco GIAMELLO

Parlando di tabernacoli

Basta, basta!! E' un mi ci rifregano più colla « Festa dei Tabernacoli », telo di'o io. Ma come! Stanno tutto l'anno a di' che la « festa dei Tabernacoli » è la festa di noi cittini, che si dev'esse' noi a addobbà la Madonna e poi premiano la scultura lignea del maestro tal dei tali e l'addobbo dei grandi? Un'è mi'a possibile; noi e 'un si sarà fatto un capolavoro, ma s'era tutti cittini: il più vecchio un'arrivava a dodicianni. Diciassettesimi siamo arrivati, e menomale che un' ci so' più quell' altre sei, sennò si rideva. Loro c' iavevano da guardà 'onti, mi'a l' addobbi.

Menomale che almeno la cena è stata bella; tanti a quel modo un' s'era mai stati e m'hanno detto che s'è rivista gente che aveva smes-

so di veni in contrada prima che nascessi io; speriamo continuino.

Io poi avevo detto d'andà a tirà du' secchi d'acqua a quelli della Selva quando passava in « Cross de' Rioni », ma un' hanno voluto, chissà perchè? Può darsi che un po' d'acqua in capo gli schiarisse l'idee, visto che all'ultimo Palio erano piuttosto confusi. Poi s'è fatto il Palio, prima noi e poi i grandi. Menomale che doveva esse' fra amici: i grandi soprattutto se le so' date come noci, e a momenti ci scappava 'l morto.

Comunque te lo di'o un'altra volta: me a lavorà per gniente un' mi ci rivedano; vorrà di che quest'altr' anno se lo vogliono rifà ci lavorano i grandi, io no di si'curo. Ciao commissione!

Il Mini - Masgalano

Da sempre a Siena è esistita l'ambizione di primeggiare e di distinguersi nell'antichissima arte della bandiera e del tamburo. Tanto è precoce il fascino che questi esercizi esercitano sui bambini senesi, quanto è grande l'amore che essi hanno per la propria città e per la propria contrada. Specchio fedele di questa passione è la manifestazione denominata Mini-Masgalano che da qualche anno viene organizzata dalla Contrada della Torre nel mese di ottobre, appena spenti gli echi della particolare estate senese. E' quasi ormai diventata una tradizione che i cittini di maggior talento, aiutati e seguiti dai più esperti anziani, si allenino a lungo e con puntiglio per ben figurare in questa gara. L'ambizione di primeggiare, si sa, è notevole per tutti, ma l'importanza di questa gara non è tanto nel vincere quanto nel dimostrare agli altri e soprattutto a se stessi di poter avere un radioso avvenire nel tufo di Piazza del Campo. A questo non si sono certo sottratti i nostri giovani rappresentanti che hanno onorato la gara con l'orgoglio proprio di chi sente l'importanza di vestire i nostri colori.

Gabriele Lonzi, Guido Collodel e Ferdinando Giannelli così pur non vincendo hanno dimostrato di essere preparati a sostenere la sfida con i rappresentanti degli altri sedici rioni. Che la loro prova sia stata positiva lo dimostrano gli applausi e i consensi di tutti gli spettatori, consensi che hanno molto soddisfatto i nostri ragazzi che si sono riproposti di ritrovarsi insieme fra qualche anno per tentare di vincere il vero Masgalano.

La TIMBRI-TARGHE

per tutte le premiazioni

Via delle Terme 86

SIENA

Ditta Tiezzi & C.

UOPINI - MONTERIGGIONI

(SIENA)

La Mostra sul territorio

Piu di 200 fotografie esposte, ventiquattro giorni di apertura invece dei quindici previsti, migliaia di visitatori di tutte le età, giudizi più che lusinghieri della stampa cittadina, più di un'ora di trasmissione da parte di una emittente televisiva locale: questo in sintesi il bilancio della mostra fotografica « Il territorio del Drago 1879-1979 » allestita dalla nostra contrada in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Siena.

Ideata e realizzata come momento centrale e qualificante delle celebrazioni per il Centenario della Società di Camporegio, ha raggiunto in pieno il suo obiettivo: dare un'immagine sintetica ma precisa dei cambiamenti avvenuti nel nostro territorio nell'ultimo secolo. Obiettivo nello stesso tempo



difficile e facile: difficile perchè reperire tutte le fotografie, ordinarle, documentarsi per la stesura delle didascalie, stampare il catalogo ha impegnato non poco molti Dragaioli; facile perchè il materiale su cui lavorare era certamente molto tanti essendo stati i mutamenti del nostro territorio in questi ultimi decenni.

Quale altra parte di Siena ha subito in modo così massiccio l'opera trasformatrice, talora quasi traumatizzante dell'uomo moderno? Opera che non ha radicalmente influito solo sull'aspetto topografico, ma anche sulla vita intima di questa zona cittadina, favorendo lo sviluppo delle attività commerciali e terziarie in genere, a discapito delle abitazioni, situazione questa che non ha potuto non modificare l'equilibrio stesso della nostra Contrada.

Il Drago si è visto privare del proprio rione, culla e rifugio di ogni passione contradaiola e non ha potuto fare altro che cercare di sostituirlo con la sua proiezione in piccolo, la Società di Camporegio, negli ultimi tempi sempre più centro e fulcro di ogni attività e punto di incontro di tutti i Dragaioli. Ecco perchè per celebrare il centenario allestire una mostra sul territorio ci è parso il modo più appropriato.

Nostro scopo non è certo stato quello di compiere un'indagine urbanistica e perciò scientifica, non abbiamo voluto indagare e analizzare le cause, peraltro alcune molto chiare, altre più oscure, e misteriose, che hanno portato a tanti sconvolgimenti nell'aspetto della nostra contrada: ci siamo accontentati di una semplice occhiata, quasi in punta di piedi, senza tante pretese ed alla portata di tutti. E siamo contenti così perchè, se per lo studioso è stato forse solo uno spunto per un ulteriore approfondimento, per tutti gli altri, i cosiddetti profani, è stata un'occasione non impegnativa, ma certo stimolante, per accostarsi attraverso le immagini ad un aspetto della storia recente della nostra città.



Ditta MORROCCHI & MINI

Cromatura
e lavorazione metalli

TAVERNE D'ARBIA (Siena)
(si vendono anche idee)

TESSUTI

BENINCASA

Via dei Termini - SIENA

Anche questa è un'opinione

Mi sembra che la gente di Palio non ci capisca più niente. C'è qualcuno che dice che l'anno scorso per il Drago è andata male: ma, dico, siete matti? non l'avete capito che s'è fatto la figura dei signori? Perché?? Mah vorrà dire che ve lo spiegherò ancora una volta.

Allora incominciamo dal Palio di Luglio premettendo però che noi del Drago siamo persone da modo, generosi d'animo e che non entrano in paradiso a dispetto dei Santi. Prima della corsa tutti dicevano che il Drago non poteva assolutamente vincere: Flash Royale, o come diavolo si dice, era un cavallo finito, il Grinta era un pecorone: o dove volete andare? E così s'è dimostrato che se si voleva si vinceva come ci pareva, ma siccome, ripeto, siamo troppo generosi, per non dispiacere tutti e ricoprirli, all'ultimo momento abbiamo pensato di far passare gli altri. La gratitudine però non è di questo mondo: ci hanno infatti addirittura accusato di voler attaccar briga la sera stessa della corsa con la contrada vittoriosa, essendo troppo innervositi per l'esito del Palio e per le prolungate manifestazioni di gioia dei civettini in Piazza della Posta; niente di più falso! Noi Dragaioli stavamo brindando in Camporegio ed appena abbiamo sentito il rullo dei tamburi, spinti da sincero sentimento di amicizia, siamo andati incontro ai civettini con il proposito di unirli al loro

entusiasmo. Questi invece gente egoista ed alteziosa, ci hanno insultato e se ne sono andati a far festa da soli. Bella roba! Ma d'altra parte il mondo è così e gli atti di amicizia non sempre vengono capiti.

Parliamo ora un po' dei fatti di agosto. C'è chi ha dato tutta la colpa ai Selvaioli, poverini, c'è invece chi ha detto che un po' di colpa era anche nostra. Cerchiamo allora di fugare ogni dubbio una volta per tutte. Noi del Drago, contraddaioli con un cuore grosso così, eravamo da molto tempo preoccupati per la situazione della Selva, una contrada Signora come dice il Profeti, l'unica che non avesse un nemico: e allora, da buoni alleati, abbiamo pensato di provvedere. Così i nostri dirigenti prima della corsa hanno detto al fantino: senti, tu non devi pensare di vincere, tanto a noi del Palio ce ne importa poco; piuttosto dai noia alla Selva così dopo litighiamo e diventiamo nemici. Ed è andata in modo così perfetto che a Siena ci sono cascati tutti, e non hanno capito che la cosa era stata concordata fra noi e i selvaioli. Ora siamo nemici ma solo in superficie, in pratica andiamo più d'accordo di prima tanto che abbiamo deciso, caso mai quest'anno si corresse insieme, di avere i palchi accanto per poter meglio litigare, ma solo per dare un po' di soddisfazione agli spettatori.

Torneo di basket

Con l'avvento della stagione invernale si riaccendono le competizioni a carattere sportivo fra contrade. Per il secondo anno consecutivo la nostra Società ha partecipato al Torneo di Basket organizzato dall'A.I.C.S. i cui incontri si sono svolti nel Palazzetto Virtus.

Nonostante l'immissione di nuovi elementi non appartenenti alla nostra contrada, gli avversari si sono rivelati veramente troppo forti e ben poco hanno potuto i nostri giocatori di fronte a squadre ricche di individualità e di esperienza.

Anche in questo caso però chi scrive si sente in dovere di fare un appunto. Il drago, come è stato detto e ripetuto, non vive solo per una decina di giorni all'anno; tutte le sue manifestazioni devono essere seguite con uguale entusiasmo sia nella buona che nella cattiva sorte, e non si può lavarsene le mani solo perché una cosa non interessa o perché vi siamo destinati a fare la figura dei pellegrini.

Deve esserci a queste iniziative una maggiore affluenza, anche per dare credibilità al nome stesso della Contrada. Inoltre c'è da dire che questo disinteresse proveniente da gran parte dei contraddaioli è anche controproducente

verso coloro che si impegnano non solo per divertimento ma anche e soprattutto per l'attaccamento alla Contrada, i quali sentendosi trascurati da tutti non hanno quell'entusiasmo che spesso in queste manifestazioni supplisce alle carenze tecniche

ping-pong

Che il ping-pong sia patrimonio dei soli cinesi non è affatto vero.

Anche qui a Siena si è potuto assistere ad incontri ad alto livello, grazie alla paziente organizzazione del Lonzi e del Benincasa che hanno riunito un folto numero di Dragoioli

Circa trenta persone si sono avvicinate sul campo verde di Camporegio, ma solo i più provetti hanno resistito fino in fondo.

Il torneo è stato vinto da Maurizio Picciafuochi che ha battuto gli altri tre finalisti, Paolo Burroni, Mario Petrinì e Claudio Rossi, classificatisi nell'ordine dopo un avvincente girone all'italiana. A parte i cinesi e le parole grosse, il torneo di ping-pong non è stato altro che un'ennesima occasione per ritrovarsi insieme e passare alcune ore in Camporegio, all'insegna di quell'amicizia che ci lega ormai da tanto tempo.

TOC D'ORO

Quest'anno il Toc d'oro, la tradizionale gara gastronomica organizzata dalla Giraffa, è riservata alle donne.

A difendere i colori della Società di Camporegio sono state chiamate Sandra Barbagli, Mara Lonzi e Vanna Rossi che hanno già provato il loro menù in società riscuotendo un grosso successo. Si può quindi sperare anche quest'anno in un buon piazzamento in questa gara che sta ormai diventando un classico appuntamento dell'inverno contraddaiolo.

Il patrimonio storico-artistico della nostra Contrada si è arricchito di un nuovo pezzo: è stata rintracciata ed immediatamente acquistata una vecchia bandiera del Drago, databile intorno al XVIII secolo.

Contiamo di esporla al pubblico al più presto, non prima però di averla sottoposta ad un buon restauro di cui ha veramente bisogno data l'antichità e il non perfetto stato di conservazione della seta.

Centenario in Società

Il primo ottobre scorso la Società di Camporegio ha compiuto cento anni di vita.

La ricorrenza è stata celebrata in maniera consona con l'inaugurazione della mostra fotografica sul territorio alla quale sono intervenute autorità cittadine e numerosi contradaioi.

Non ci sembra qui il caso di ripercorrere la storia della Società e descriverne il significato che ha avuto e che ha nella vita di Contrada: altri e ben più all'altezza di noi hanno già esaurientemente provveduto a ciò nella presentazione del catalogo della mostra.

Quello che a noi interessa è rivolgere un invito a tutti i contradaioi per ricordare questo centenario in modo meno formale ma

forse più importante. Affinchè questo secolo di vita non sia un punto di arrivo ma di partenza occorre che tutti aumentino la loro presenza in Camporegio, una presenza che non deve essere però passiva o solo limitata al periodo paliesco, ma continua e soprattutto in grado di dare un proprio concreto contributo a tutte le attività che si svolgono in Società.

Il Camporegio e indirettamente la Contrada non è un locale pubblico o una associazione che va avanti da sola, e magari fallisse, da cambiare con un'altra: la Contrada siamo noi e solamente noi possiamo farla crescere e progredire oppure ridurla a ritrovo serale di pochi intimi, salvo poi magari farla rifiorire solamente quando c'è la terra in Piazza.

DRAGABUFFATA

Memori del successo ottenuto dalla precedente edizione della Dragabuffata le donne del Drago hanno pensato di rinnovare ancora questa spiritosa sfida culinaria alla quale possono partecipare tutti i soci di Camporegio e famiglie.

La gara che ha già avuto inizio prevede la partecipazione di squadre formate da due o al massimo tre persone.

L'occasione per gustare specialità nuove è unica giacchè è utile ricordare che i cuochi benchè quasi tutti alle loro prime esperienze hanno notevole talento nell'arte della gastronomia, bravura d'altra parte dimostrata da gran parte dei concorrenti l'anno passato.

E' d'obbligo quindi invitare tutti i soci a partecipare alla degustazione delle pietanze che verranno cucinate nell'arco di due mesi durante i quali si articolerà la gara.

A giudicare i concorrenti sono stati chiamati i più bravi cuochi di Camporegio i quali con totale imparzialità premieranno la maestria dei vari partecipanti.

ALLEANZA CON L'AQUILA

Dopo i fatti di agosto l'Aquila è rimasta l'unica Contrada nostra alleata. L'aggregazione sta per compiere quasi duecento anni, datando infatti dal 1788.

Non sappiamo i motivi che hanno indotto le due consorelle a unirsi in stretti rapporti di amicizia; anzi a prima vista appare una cosa un po' strana, dato che circa quarant'anni prima, nel 1749, il Drago e l'Aquila erano venuti a diverbio per l'assegnazione

del Palio del 2 luglio, provocando una vertenza a cui dovette interessarsi la Biccherna, la Consuta e lo stesso Granduca (A.S.S. - Governatore, 136, - 12 luglio). L'alleanza con l'Aquila fu approvata dal popolo del Drago nell'Adunanza Generale del 10 agosto 1788. Vediamone il testo:

...« fu poi letta una lettera del Sig. Priore della Contrada dell'Aquila nella quale ci dimostrava il piacere che aveva la contrada predetta di aggregarsi alla Nostra, che però invitata a consigliare il Nob. Sig. Cav. Pietro Cosatti disse di essere di sentimento doversi accettare l'aggregazione richiesta dalla Contrada dell'Aquila, e quando il presente suo consiglio due terzi di voti favorevoli si dovesse intendere accettata la detta aggregazione, e così deliberata posto a partito, il Consiglio riportò voti bianchi tredici e neri due ».

CALCIO



Negli stessi giorni di apertura della mostra fotografica si è svolto anche il secondo torneo interno di calcio che ha visto allineate al via sei squadre. Il torneo si è svolto come tradizione al Campansi ma ha purtroppo dovuto registrare poca affluenza di pubblico ma anche di giocatori. Comunque al termine di tutte le partite come sempre i salmi finiscono in gloria ed una cena fra i partecipanti ha concluso questa seconda edizione del torneo.

I MALAVOLTI - ANNO VI - N. 1

DALLE STANZE DELLA CONTRADA

FEBBRAIO 1980

Redazione: Claudio Cerretani - Antonio Molettieri - Maurizio Picciafuochi - Paolo Tognazzi.

Ha collaborato a questo numero:
Paolo Corbini.

ALBERGO RISTORANTE

Chiusarelli

Via Curtatone, 11 - Tel. 280.562
SIENA

NUMI-OR

Via Banchi di Sopra 2/4 SIENA